

BELLANOVA E FITTO

**Centro radar, il «no»
al trasferimento
da Brindisi a Roma
unisce la politica**

● **BARI.** La decisione dell'Enav di trasferire il centro di controllo dell'area di Brindisi a Roma ha scatenato numerose reazioni politiche, a partire da quella del parlamentare europeo **Raffaele Fitto** (Fdi). «Peccato che tre anni fa, maggio 2018, io a livello europeo (con un'interrogazione alla Commissione Europea) e il capogruppo **Ignazio Zullo** a livello regionale (con una mozione) sollevammo il grave problema dello smantellamento del Centro di Controllo d'Area di Brindisi e invitavamo sia il governo nazionale sia quello regionale a fare pressioni sull'Enav perché rivedesse il Piano industriale 2018-2022», si legge in una nota di **Fitto**. «Come dire che da tre anni lo si sapeva e noi abbiamo fatto di tutto per sollevare l'attenzione di chi poteva attivare tutte quelle procedure necessarie per ottenere non solo il mantenimento, ma l'ampliamento dei livelli occupazionali di Brindisi. Era chiaro fin dall'allora che le scelte industriali dell'ENAV non avevano nessuna logica dal punto di vista della produttività visto che non si trattava di una società in crisi e, quindi, non aveva senso mettere a rischio oltre 200 posti di lavoro, professionalità altamente qualificate, come i dipendenti. Allora eravamo come voci che gridavano nel deserto, oggi speriamo che non sia troppo tardi».

Sulla vicenda si è attivata la

viceministra Teresa Bellanova che ha scritto ai vertici Enav, la presidente Francesca Isgrò e l'ad Paolo Simioni, per «avere - fa sapere in una nota - elementi precisi sulla riorganizzazione in atto; fugare ogni timore rispetto al futuro dei lavoratori e del Centro di Controllo di Brindisi» nella riorganizzazione da parte di Enav dei servizi operativi di controllo. Una riorganizzazione, prosegue la nota, con il «sostanziale ridimensionamento di gran parte degli impianti con la centralizzazione delle relative funzioni presso i centri di Roma e Milano», le ripercussioni sul Centro di controllo dell'Area di Brindisi che, «stando a quanto riferisce l'Ente sarebbe riqualificato in Hub per la gestione delle Torri digitali di controllo da remoto, diventando così uno tra i primi in Europa».

L'assessore ai Trasporti della Regione Puglia, **Anita Maurodinoia**, infine, ha inviato al governo e all'Enav una richiesta di incontro urgente. «Non c'è più tempo da perdere - dice **Maurodinoia** - per il centro di controllo Enav di Brindisi». Per questo è stata chiesta la convocazione di una riunione con i ministri Giovannini e Carfagna, il presidente della Regione Puglia **Emiliano** e la presidente dell'Enav Isgrò. «La decisione penalizza la Puglia con un ingente danno economico ed occupazionale per un progetto di preannunciato per il 2023 e inspiegabilmente anticipato».



L'attacco di **Fitto** (Fdl)

«Tre anni fa l'allarme. E nessuno si mosse»

«Oggi sono in tanti, Regione Puglia compresa, ad accorgersi che non c'è più tempo da perdere per il centro di controllo Enav di Brindisi»: così il co-presidente del gruppo dei Conservatori Europei-Fratelli d'Italia, **Raffaele Fitto. «Peccato - attacca - che tre anni fa, maggio 2018, io a livello europeo (con un'interrogazione alla Commissione Europea) e il capogruppo **Ignazio Zullo** a livello regionale (con una mozione) sollevammo il grave problema dello smantellamento del Centro di Controllo d'Area di Brindisi e invitavamo sia il governo nazionale sia quello regionale a fare pressioni sull'Enav perché rivedesse il Piano industriale 2018-2022. Come dire che da tre anni lo si sapeva e noi abbiamo fatto di tutto per sollevare l'attenzione di chi poteva attivare tutte quelle procedure necessarie per ottenere non solo il mantenimento, ma l'ampliamento dei livelli occupazionali di Brindisi».**

